

## Le mura di una personalità. Malaparte secondo Peter Welz



*Peter Welz, Study Casa Malaparte, 2014 - Courtesy l'artista e Galleria Fumagalli, Milano*

di Niccolò Lucarelli

Con il furore che lo contraddistingueva, e che sfoderò anche nel Cristo proibito così come in La pelle e Kaputt, Curzio Malaparte si fece architetto, a metà fra il Modernismo e il Decadentismo, e Peter Welz (Lauingen, 1972) rielabora fotogrammi di Le mépris di Jean-Luc Godard per catturare gli aspetti fondamentali dell'edificio costruito a Capri, quegli angoli nascosti e quei contrasti fra pieno e vuoto, raccontandoci lo stesso Malaparte.

Le linee dritte della struttura ci vengono restituite dall'obiettivo di Welz come avvolte da una luce nebbiosa che le ammorbidisce, e sottolinea piccole crepe e macchie d'intonaco quasi fossero una parete di roccia della pratese Retaia. La terrazza che si apre sul vasto mare, come il colle Spazzavento si apre sul fiume Bisenzio, a Prato, è il trampolino ideale verso l'infinito, comunica la solitudine in cui Malaparte indulgeva, simbolo di libertà per colui che si sentiva libero "anche in una prigione".